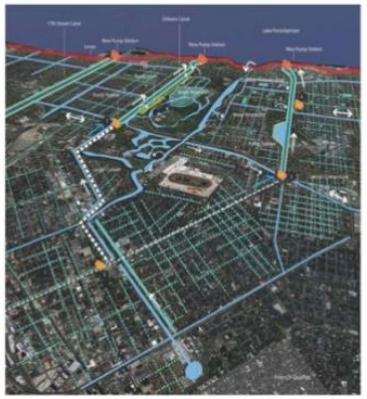
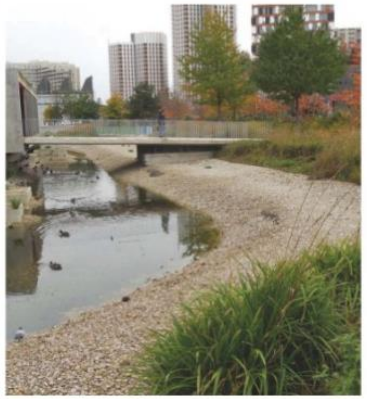
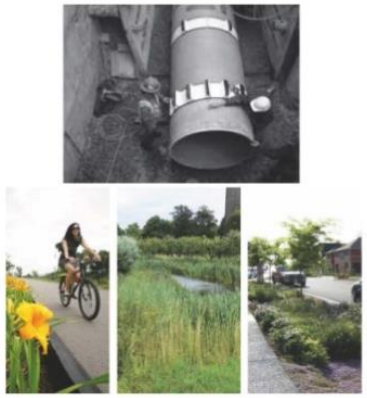
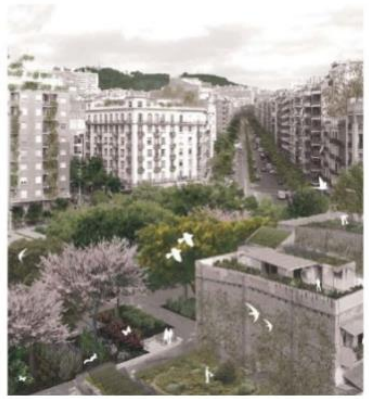
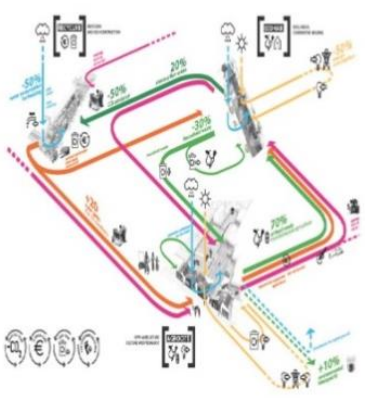
Corso di laurea Architettura 5UE_Laboratorio di Urbanistica prof. Carlo Gasparrini_a.a. 2019-2020

Strategie, progetti e regole per una metamorfosi resiliente della città

1. OBIETTIVI DEL LABORATORIO
2. QUESTIONI EMERGENTI PER CAMBIARE I PARADIGMI DELL’URBANISTICA
3. NUOVI TEMI DEL PROGETTO URBANISTICO
4. IL RUOLO DELLA DIMENSIONE STRATEGICA E PROGETTUALE NEI NUOVI PIANI
5. L’ARTICOLAZIONE DIDATTICA DEL LABORATORIO

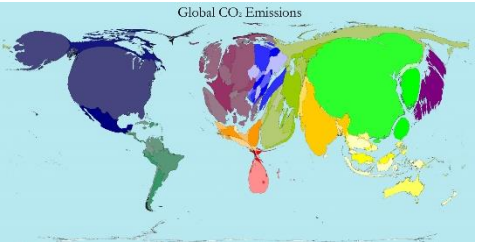
1. OBIETTIVI DEL LABORATORIO

- Contribuire al consolidamento di una consapevolezza interpretativa e progettuale, delle **questioni emergenti nella città e nel territorio** – di natura spaziale, ecologica, economica e sociale – a valle di un'impressionante "esplosione urbana" e nel pieno di una crisi ambientale ed economica e di una modificazione profonda dei flussi della mobilità a livello planetario che sta producendo ricadute rilevanti anche sulle disuguaglianze sociali e gli assetti delle economie urbane, mettendo in discussione i paradigmi disciplinari consolidati dell'urbanistica;

- Individuare e saper governare i **nuovi temi del progetto urbanistico** che stanno mettendo in tensione piani e progetti in Europa e in tutto il mondo: adattamento proattivo alla molteplicità dei rischi; messa a punto di azioni sistemiche e puntuali sull'arcipelago di aree ed edifici di scarto ereditati da un metabolismo urbano impazzito; nuove centralità diffuse di tipo culturale, sociale e produttivo; ripensamento della città dei grandi quartieri di edilizia pubblica; accessibilità diffusa basata sull'intermodalità e reti sempre più estese di mobilità su ferro e slow; formazione di infrastrutture verdi e blu multifunzionali e multiscalari;

- Affinare e valorizzare le **competenze di tipo strategico e progettuale** (di natura quindi anche programmatica e operativa) che acquisiscono una centralità crescente rispetto alla tradizionale dimensione regolativa, spingendo verso forme di piano capaci di selezionare gli obiettivi e i progetti prioritari per dare concretezza alla pianificazione nel tempo in rapporto alle domande dei nuovi attori della metamorfosi resiliente della città e del territorio.

I nuovi Piani debbono interpretare le domande di una fase storica che presenta **un quadro nazionale e internazionale profondamente muta**



la centralità crescente della **questione ambientale** e dell'adattamento resiliente ai rischi a partire da quelli connessi ai cambiamenti climatici

la mutata geografia internazionale dei **flussi di merci, persone e informazioni**

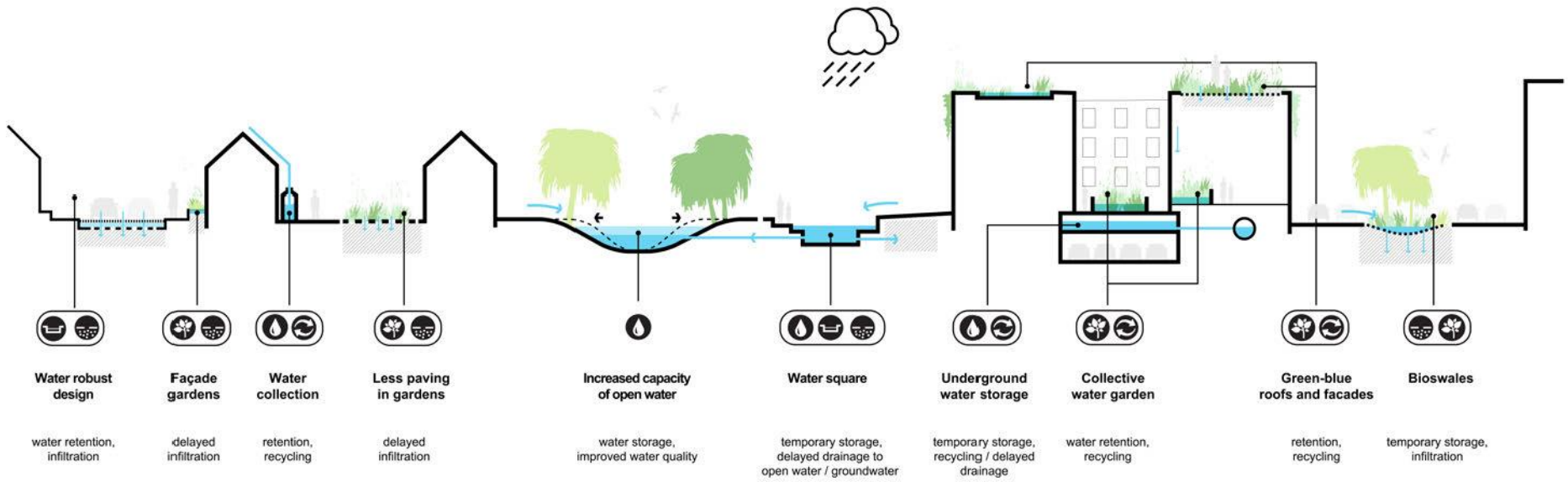
le **nuove dinamiche migratorie** che interagiscono con un tessuto sociale già caratterizzato da fenomeni di **emarginazione e impoverimento**

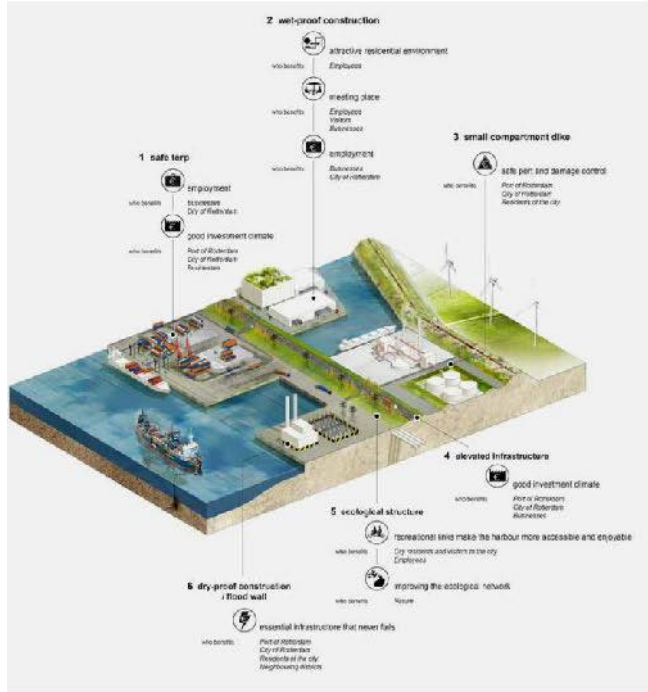
il **crollo della natalità** e il processo di **invecchiamento** della popolazione

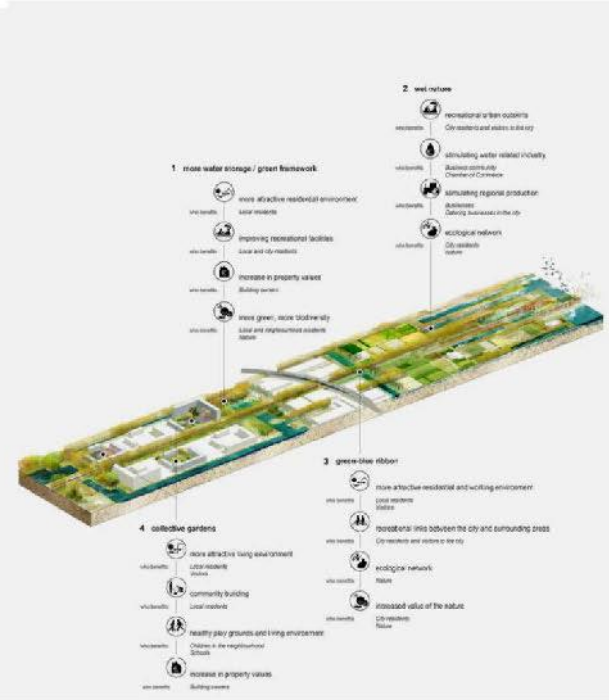
la **crisi strutturale dell'economia** e l'esigenza di una sua profonda riconversione green

il decrescente ma perdurante **consumo di suolo** a cui si contrappone una domanda ineludibile di rigenerazione della città esistente

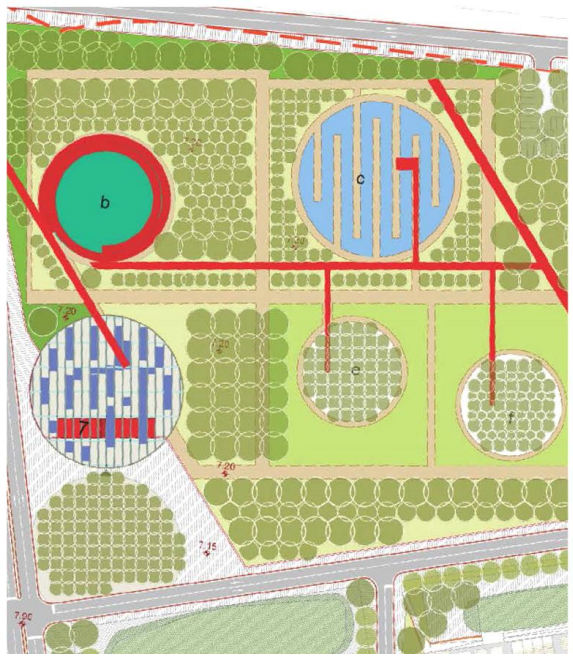
3. I NUOVI TEMI DEL PROGETTO URBANISTICO. L'ADATTAMENTO PROATTIVO DELLA CITTÀ AI RISCHI

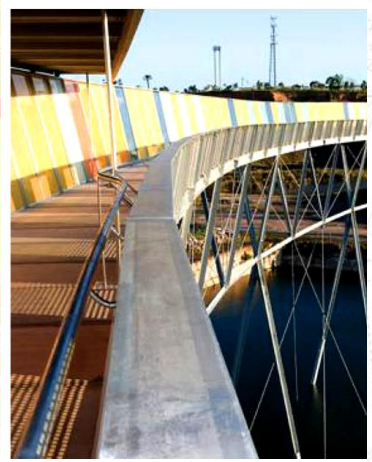




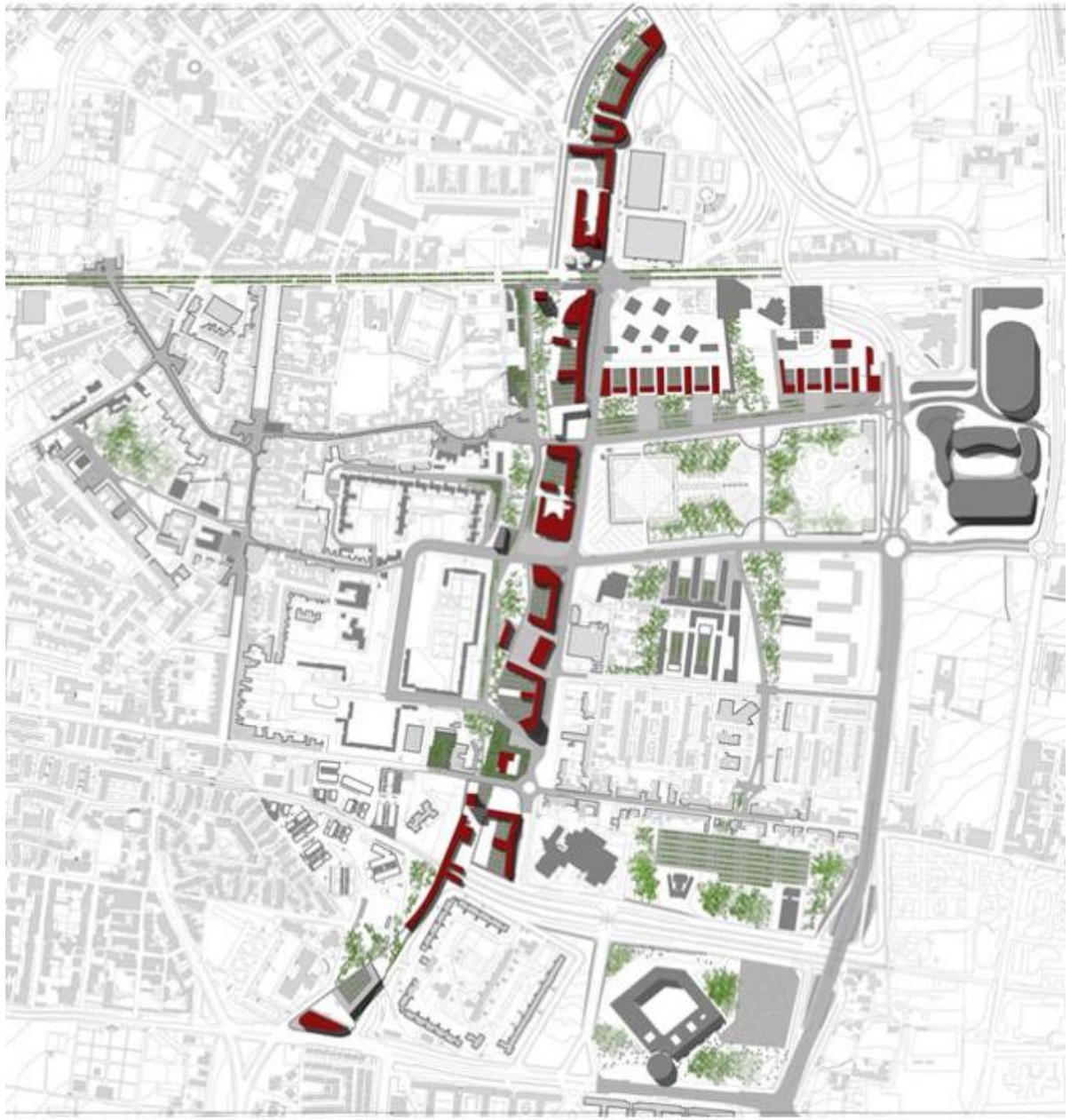


3. I NUOVI TEMI DEL PROGETTO URBANISTICO. DROSSCITY, LA CITTÀ DELLO SCARTO COME «CITTÀ INVERSA»





3. I NUOVI TEMI DEL PROGETTO URBANISTICO. LA CITTA' DEI GRANDI INSEDIAMENTI PUBBLICI OLTRE I RECINTI



3. I NUOVI TEMI DEL PROGETTO URBANISTICO. IL MUTAMENTO GEOGRAFICO, SPAZIALE E VALORIALE DELLE CENTRALITA’

3. I NUOVI TEMI DEL PROGETTO URBANISTICO. ACCESSIBILITÀ DIFFUSA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

3. I NUOVI TEMI DEL PROGETTO URBANISTICO. LE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

1

Reti di paesaggi e infrastrutture tecniche conformate per la coesistenza dinamica tra città e acque, la mitigazione e l'adattamento al rischio idrogeologico e idraulico, la ritenzione e il riciclo delle risorse idriche

2

Reti e costellazioni di paesaggi vegetali e suoli permeabili di qualità spaziale ed eco-sistemica per il miglioramento delle condizioni microclimatiche urbane e la qualità dell'aria

3

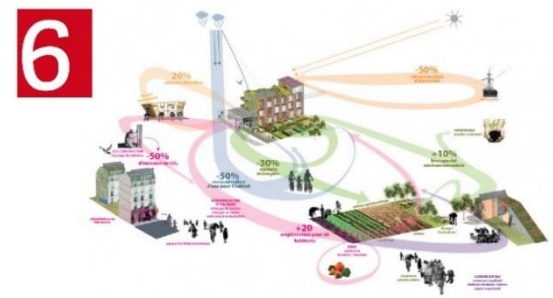
Reti e costellazioni degli spazi di "scarto" (suoli e corpi idrici inquinati, aree abbandonate e marginali, spazi della dismissione,...) da bonificare , rinaturare e riciclare per usi collettivi, sociali e produttivi ecologicamente orientati

4

Rete di infrastrutture stradali e sottoservizi adeguate alle nuove domande di smaltimento e riciclo delle acque, energetiche e digitali, di spazi per la mobilità "dolce"

5

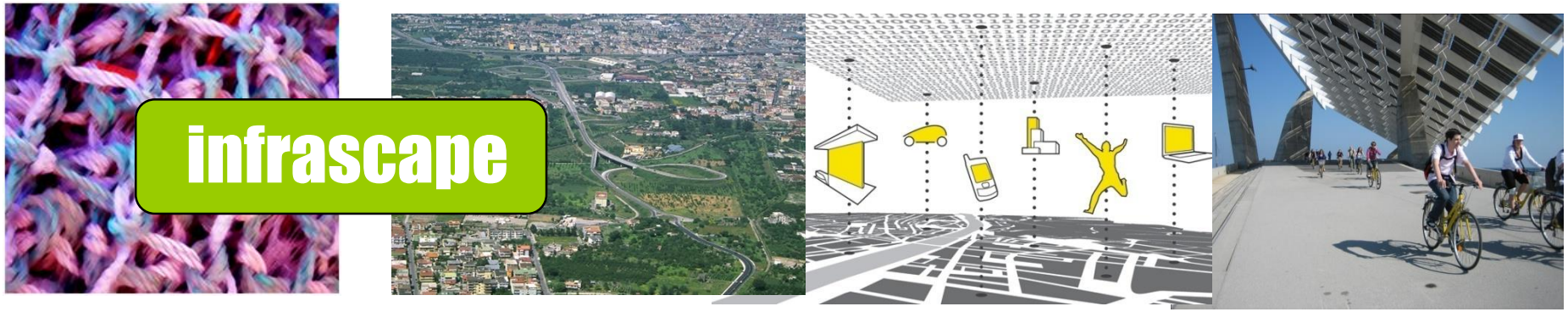
Telaio di spazi pubblici di qualità paesaggistica per l'identità, la vita sociale e la sicurezza dei territori e delle comunità



6

Luoghi di convergenza di azioni multiattoriali per la riappropriazione sociale, il riciclo delle risorse, la creazione di accordi collaborativi e pattizi relativi alla gestione di beni comuni, la crescita di forme diffuse di economia circolare

waterscape

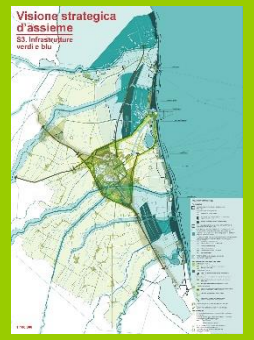

infrascape

ruralscape

drosscape

4. IL RUOLO DELLA DIMENSIONE STRATEGICA E PROGETTUALE NEI NUOVI PIANI

Strategy &Vision



Rules (few)

+

Governance!

Tactics & Projects

5. L'ARTICOLAZIONE DIDATTICA DEL LABORATORIO

L'articolazione didattica prevede:

- **Lezioni e seminari didattici di inquadramento e approfondimento** delle questioni emergenti, dei nuovi temi del progetto urbanistico e delle esperienze di piano più interessanti e innovative con riferimento ai contenuti dei precedenti punti 1, 2 e 3, anche attraverso la partecipazione di docenti, professionisti e tecnici comunali;

- **Esercizi di istruttoria, smontaggio e comparazione** di alcuni piani redatti dal docente titolare del Laboratorio, relativi a città di diversa dimensione (Roma, Ancona, Messina, Ravenna, Giugliano in Campania, Cava de' Tirreni e Portici) con riferimento alle questioni, ai temi e alla forma degli strumenti di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, attraverso un'organizzazione in un numero discreto di macrogruppi;

- **Valutazioni comparative** tra le esperienze succitate e il caso napoletano, in riferimento al PRG vigente e al PUC in corso di redazione, finalizzati ad evidenziare **criticità e potenzialità progettuali** inespresse o latenti, attraverso un'organizzazione in microgruppi di 2-3 allievi.